



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 28/02/2014 prot. 1927, con la quale la Parrocchia di N.S. della Mercede ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 8863 del 31/03/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 1827 del 26/03/2015 nella quale si dichiara che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, l'immobile non presenta allo stato attuale alcun interesse archeologico noto. Tuttavia, per la vicinanza dello stesso all'area dove, secondo le fonti storiche, sarebbe stata recuperata la Tavola Bronzea del Polcevera, si segnala che l'immobile si qualifica a rischio archeologico limitatamente al sedime. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 22/04/2015;

RITENUTO che l'immobile

denominato **Villa Chiappara con giardino**
Provincia di Genova
Comune di Serra Riccò
località Via Profumo, 23 - località Mainetto

distinto al C.F. al Fg. 25 mapp. 223

distinto al C.T. al Fg. 25 mapp. 222

di proprietà della Parrocchia di N.S. della Mercede, presenta **interesse culturale** in quanto *Villa Chiappara, con l'annesso giardino che ne costituisce parte integrante, nonostante alcune modifiche occorse negli anni ed un non ottimale stato di conservazione, ha mantenuto chiari e leggibili gli elementi e la consistenza materica tipici delle ville della tradizione costruttiva dell'area genovese dei secoli XVII e XVIII. Il compendio inoltre, sia per la presenza della Cappella (rimasta per lungo tempo luogo di devozione per la comunità) sia per la sua funzione di luogo di villeggiatura dei vescovi genovesi, costituisce una preziosa testimonianza della vita sociale e religiosa di Serra Riccò, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,*

DECRETA

il bene denominato **Villa Chiappara con giardino** localizzato in Serra Riccò (GE) via Profumo, 23 - località Mainetto, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che per la vicinanza dell'immobile all'area dove, secondo le fonti storiche, sarebbe stata recuperata la Tavola Bronzea del Polcevera, lo stesso si qualifica a rischio archeologico limitatamente al sedime. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Serra Riccò (GE).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 27 aprile 2015



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni

DPCR 003/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SERRA RICCO' (GE) / MON 19 - NCTN 07/00210777

Villa Chiappara con giardino

Via Profumo, 23 – Loc. Mainetto

Relazione storico-artistica

Villa Chiappara sorge in una zona pedecollinare, composta da nuclei di residenze, e da alcuni piccoli fabbricati destinati ad uso magazzini, a non molta distanza dalla strada carrabile provinciale S.P.n.3 di fondo valle, che costituisce il collegamento tra le frazioni di Mainetto e Orero.

La costruzione della villa risale presumibilmente al XVII secolo e si deve alla Famiglia Chiappara, il cui nome è rimasto nel toponimo della zona.

Utilizzata per lungo tempo come residenza nobile, Villa Chiappara successivamente rivestì notevole importanza in quanto divenne sede di villeggiatura dei vescovi genovesi: l'ultimo a soggiornarvi fu l'arcivescovo Tommaso Reggio (Genova 09 Gennaio 1918 – Triora 22 Novembre 1901).

All'interno della villa si trova inoltre la cappella dedicata a N.S. della Mercede la cui costruzione risale presumibilmente alla fine del XVI secolo. Nell'anno 1784 Papa Pio VI istituì l'indulgenza plenaria per i fedeli che avessero visitato la cappella della villa nel giorno dedicato alla Madonna di N.S. della Mercede. Tale cappella servì per dare origine alla chiesa attuale, solennemente aperta al pubblico la domenica del 16 Giugno 1940 col titolo di Rettoria di N.S. della Mercede. Fu eretta parrocchia autonoma con decreto arcivescovile del 23 Aprile 1948 con decorrenza dal 23 Maggio, domenica della SS. Trinità.

In epoche recenti Villa Chiappara, divenuta di proprietà parrocchiale, è stata utilizzata come canonica e per le attività parrocchiali fino alla scomparsa del Parroco Don Luciano Ferretti avvenuta nell'anno 1998.

La villa è collocata sulla porzione di terreno retrostante e sopraelevata rispetto alla limitrofa Chiesa Parrocchiale di N.S. della Mercede. Gli accessi avvengono dalla strada carrabile comunale Via F. Profumo, sia attraverso una scala in muratura edificata nelle vicinanze del Campanile della chiesa parrocchiale, sia dal vecchio accesso posto poco più a monte, ad oggi non più utilizzato, contraddistinto da un pregevole portale in muratura con portone a due ante in legno e soprastante piccola edicola votiva. L'edificio presenta uno sviluppo planimetrico ispirato ai modelli più tardi della tipologia di villa dell'area genovese. Planimetricamente è composta da un corpo principale di forma rettangolare che si eleva in altezza per numero tre piani fuori terra, ultimato da una copertura a tre falde inclinate con sottostante piano sottotetto, e da due più piccoli corpi secondari, sempre di forma rettangolare, uno ad uso cappella votiva con sottostanti cantine, l'altro oggi destinato a saletta per attività parrocchiali con sottostante cantina/pollaio, costruiti in aderenza al corpo principale.

Entrati all'interno al piano terra, lasciata sulla sinistra la cappella interna, posta al piano primo, si accede tramite una ripida scala con finitura in ardesia al secondo piano, dove tra le varie stanze in particolare ve ne è una che presenta il soffitto decorato a motivi floreali, risalente presumibilmente ai secoli XVIII-XIX.

L'immobile ha struttura in muratura portante, solaio/pavimento del piano terra direttamente appoggiato al terreno, e solai di interpiano in legno con pavimentazione in piastrelle di cotto, tetto principale a falde a tre acque in orditura di legno ultimato con finitura in abbadini di ardesia e con la presenza di n.2 abbaini sulle falde esposte a est e a sud, che consentono l'illuminazione dei locali nel sottotetto.

La copertura oggi versa in cattive condizioni conservative specie nella falda meridionale, provocando alcune infiltrazioni d'acqua anche nei locali sottostanti, e il dilavamento di alcune porzioni dei prospetti. Le restanti porzioni invece hanno invece mantenuto le originarie cromie, con elementi architettonici dipinti.

La decorazione dei prospetti nord, est e sud si presenta nei caratteristici toni di giallo rosso, con pannelli e modanature regolari posti a scandire gli spazi tra le bucatore, mentre il prospetto Ovest è stato oggetto in un recente passato di intervento di manutenzione che ha uniformato la finitura della facciata. Il piano terreno è caratterizzato da un bugnato di colore ripreso anche nei cantonali. Il piano primo è suddiviso in due distinte scansioni: nello spazio sottostante vi sono i pannelli sottofinestra con riquadro intorno di colore giallo e modanatura esterna in colore bianco a simulare l'oggetto in stucco, alternato da pannelli con medesima cornice ma interno di colore rosso. Questi ultimi sono ripresi nella parte soprastante da uguali pannelli cromatici ma di maggiore altezza, dimensionati secondo le attigue finestre su campo



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

rosso. Le bucatore risultano avere le cornici gialle. Stessa alternanza di colori si ha per l'ultimo piano, e anche qui la decorazione si adatta al ritmo delle bucatore: pertanto si hanno pannelli di dimensioni maggiori in quanto le finestre stesse, oltre ad avere piattabanda rettilinea anziché curvilinea del piano primo, sono di maggiore altezza. I colori base sono le ocre gialle e rosse tipiche dell'architettura genovese; ad arricchire e a dare rilievo alle modanature dipinte vi sono ovviamente i rispettivi lumi e scuri necessari a conferire profondità e movimento ai prospetti.

Le bucatore presenti sulle facciate hanno diverse tipologie, di forma principalmente rettangolare con mezzanino leggermente arcuato sono ultimate, alcune al piano terra con inferriate, mentre altre nei piani superiori con persiane tipo scuri in legno. Nel complesso Villa Chiappara, con l'annesso giardino che ne costituisce parte integrante, nonostante alcune modifiche occorse negli anni ed un non ottimale stato di conservazione, ha mantenuto chiari e leggibili gli elementi e la consistenza materica tipici della ville della tradizione costruttiva dell'area genovese dei secoli XVII e XVIII. Il compendio inoltre, sia per la presenza della Cappella (rimasta per lungo tempo luogo di devozione per la comunità) sia per la sua funzione di luogo di villeggiatura dei vescovi genovesi, costituisce una preziosa testimonianza della vita sociale e religiosa di Serra Riccò. Per tutte queste motivazioni, pertanto, appare motivato, per il bene in questione, procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 27/03/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. *Simona Lanza*

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luca Rinaldi

Arch. *Rossella Scunza*

Il tecnico Incaricato

Arch. *Alberto Parodi*